

«La Provincia salvi il torrente Duina»

Il grido d'allarme del verde Bombarda: ecosistema ormai al collasso

di Graziano Riccadonna

BLEGGIO. «Il torrente Duina è in condizioni pietose, urge intervenire per fare qualcosa e per salvare un ecosistema ormai al collasso». Con questo grido d'allarme il verde Roberto Bombarda interviene in consiglio provinciale per chiedere urgenti e drastiche misure di salvataggio.

«Il torrente è tristemente noto da molti anni alle amministrazioni locali e alla Provincia a causa della qualità delle sue acque - scrive nell'interrogazione appena depositata in Provincia Roberto Bombarda - infatti la mancanza del depuratore, sia pure in fase avanzata di costruzione, unitamente all'esistenza in valle di un numero eccessivo di capi di bestiame, rispetto agli standard ottimali ambientali, con la distribuzione sul territorio di ingenti quantità di liquame, hanno provocato un grave degrado del corso d'acqua, attualmente classificato tra i "peggiori" del Trentino».

In effetti nell'alveo del torrente cresce spontaneamente una vegetazione lussureggiante, punteggiata qua e là da acquitrini, alghe, schiuma e moscerini. Va tenuto presente che dalla qualità di torrenti come il Duina dipendono in qualità le acque dal fiume Sarca al lago di Garda, capolinea quindi di tutti gli ele-

menti inquinanti trasportati dal Duina e poi dalla Sarca.

«A memoria di chi scrive - aggiunge il consigliere - la situazione non è mai stata così critica come quest'anno, anche perché probabilmente vi è stata una riduzione consistente nella portata del torrente, a causa della situazione climatica dello scorso inverno. Probabilmente nel cor-

so degli ultimi anni sono stati fatti dei lavori e dei prelievi sul corso principale o sugli affluenti, con una insufficiente attenzione agli effetti di questi prelievi o questi lavori sul bilancio idrico complessivo. Pressoché ogni giorno il corso d'acqua è stato oggetto di un monitoraggio da parte nostra all'altezza del ponte che unisce le due frazioni di Bleg-

gio Inferiore e Lomaso nell'abitato di Ponte Arche. E la conclusione non può che essere una: è necessario che Provincia e Comuni intervengano con urgenza per sanare una situazione diventata insostenibile, poiché non è possibile che in Trentino, nel 2007, vi sia un corso d'acqua nelle condizioni del torrente Duina».

L'interrogazione di Bombarda pone al presidente della giunta provinciale cinque interrogativi-stimoli: anzitutto chiede di adottare un piano straordinario per la tutela delle acque del Duina, quindi di accelerare l'iter del nuovo depuratore, monitorare sistematicamente le acque del torrente e affluenti, proporre un manuale di "buone pratiche" agronomiche e una modifica dei regolamenti agricoli dei Comuni locali al fine di evitare che i liquami creino un eccessivo carico di sostanze organiche. Infine, assicurare comunque una portata minima del torrente.